

Credito cooperativo Reggiano verso la fusione in Banca Centro Emilia Il bilancio 2017 chiuso con perdite per 891 mila euro

14/5/2018 – Il Credito cooperativo Reggiano di Scandiano avvia il processo di aggregazione in Banca Centro Emilia. La proposta è stata illustrata, a titolo informativo, all'assemblea dei soci riunita domenica al palazzetto della Sport di Scandiano per l'approvazione del bilancio 2017.

Il documento contabile si è chiuso con una crescita della raccolta e una migliore copertura dei crediti deteriorati, elemento questo che ha provocato una perdita di bilancio di 891 mila 169 euro.

I risultati della gestione, esposti dal **Direttore Generale Pierluigi Ganapini**, evidenziano una raccolta diretta pari a 424,5 milioni (+5,81%), una raccolta indiretta pari a 186,3 milioni (+14,17%) per una raccolta totale da clientela di 610,8 milioni (+8,23%), mentre gli impieghi netti alla clientela si sono attestati ad euro 348,3 milioni (+4,56%). In aumento anche il capitale sociale pari a 30,7 milioni (+1,13%), accompagnato dalla crescita costante del numero dei Soci giunti a quota 8.008 a fine 2017 (+189).



L'assemblea del Ccr al palazzetto della sport di scandiano

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 9,45% con una copertura delle sofferenze pari al 63,90%, mentre la copertura totale sui crediti deteriorati è salita al 53,36% con un incremento di 8 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di euro 891.169, dovuta ai maggiori accantonamenti sul credito richiesti al sistema bancario dagli Organi di Vigilanza "in un'ottica di una sempre più attenta e prudente valorizzazione degli attivi".

Il Patrimonio netto a fine 2017 risulta pari a 36,6 milioni, mentre i coefficienti di vigilanza evidenziano un CET1 pari a 11,60% e un Total Capital Ratio pari a 14,89%, confermando l'adeguatezza degli indici patrimoniali.



La sede centrale del Ccr a Scandiano

Nel rispetto della Legge 49/2016, che obbliga le BCC ad aderire ad un gruppo bancario cooperativo, il nostro Istituto, durante l'ultima partecipata assemblea di maggio 2017, ha aderito al gruppo Cassa Centrale Banca di Trento, che ora ha punta ad accrescere il proprio ruolo nell'area emiliana.

Pertanto – scrive la direzione del Ccr – "un'ordinata e prudente crescita dimensionale della nostra Banca per linee esterne, progettata su precise e prudenziali basi strategiche, si è palesata quale strumento imprescindibile per la creazione di un vantaggio competitivo unico in un territorio, come il nostro, che si estende da Parma fino a Ferrara e che Cassa Centrale Banca considera rilevante per le elevate potenzialità di sviluppo strategico".

"L'investimento nel progetto da parte di Cassa Centrale – afferma il **Presidente Carlo Maffei** – consentirà alle due banche, CCR e BCE, di realizzare un piano aggregativo finalizzato alla formazione di un istituto il cui raggio d'azione porterà i suoi frutti da Reggio Emilia a Comacchio, passando per tutta l'Emilia Centrale. 100 milioni di patrimonio, 210 dipendenti, 900 milioni di impieghi e 1,2 miliardi raccolta. Un piano strategico ambizioso che nasce dal prioritario obiettivo comune di mantenere e potenziare il presidio territoriale e che permetterà ad entrambe le banche di fare massa critica e assorbire in modo molto più efficace i costi incrementali di adempimenti e servizi."

In autunno, una nuova assemblea chiamerà i Soci per illustrare nel dettaglio i numeri del progetto aggregativo, attualmente ancora in fase di analisi, e sottoporlo alla loro approvazione.

Condividi

Tweet

Mi piace 1

